

Procedimento di cui all'art. 27/bis del d.lgs. n. 152/2006 e s.m.i.

DOCUMENTO TECNICO

Valutazione di Impatto Ambientale

REGIONE MOLISE GIUNTA REGIONALE
Protocollo Arrivo N. 108405/2025 del 22-07-2025
Allegato 1 - Class. 0 - Copia Documento



Campobasso, 21 luglio 2025

PREMESSA

Il presente documento raccoglie gli esiti delle valutazioni ambientali condotte da ARPA Molise ai sensi della DGR n. 30 del 08/02/2018 (come prorogata con DGR n. 74 del 24 marzo 2023, DGR n. 424 del 28/12/2023 e DGR n. 483 del 22 ottobre 2024) per la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale inerente al progetto di **Richiesta di autorizzazione per un allevamento avicolo sito nel Comune di Santa Maria del Molise (IS) Strada Macchia snc** di cui all'istanza per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR - art. 27/bis del d.lgs. n. 152/2006 e s.m.i.) depositata presso la Regione Molise ed ARPA Molise in data 30/05/2023 (Prot. ARPA n. 7415) dalla DGA Società Semplice Agricola con sede legale nel Comune di Bojano (CB) in Via Conte Ugone, 116 86021.

La proposta prevede la realizzazione e la messa in esercizio di un ultimo capannone (il quinto) all'interno di un Centro avicolo per l'allevamento di polli da carne. A regime il Centro conterà un totale di 5 capannoni suddivisi in 2 Centri principali: Centro C (n. 2 capannoni) e Centro D (n. 3 capannoni) posti a distanza di circa 250 mt l'uno dall'altro. Con la messa in esercizio dei 5 capannoni la Ditta sarà in grado di allevare un numero di capi superiore agli 85.000, per cui è stato richiesto il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) e contestualmente della Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) nell'ambito del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR).

Il presente Documento Tecnico aggiorna quanto trasmesso dall'Agenzia a dicembre 2024 (Prot. ARPA Molise n. 18636 del 06/12/2024) e tiene conto delle integrazioni successive trasmesse dalla DGA, come di seguito distinte:

- Prot. ARPA Molise n. 5556 del 10/04/2024;
- Prot. Regione Molise n. 2449 del 08/01/2025;
- Prot. ARPA Molise n. 9714 del 02/07/2025.

Ciò premesso, il presente Documento Tecnico di supporto è articolato secondo il seguente indice:

Sezione I – Relazione Istruttoria Tecnica

1. CARATTERISTICHE DEL SITO ANTE OPERAM

2. VALUTAZIONI AMBIENTALI TEMATICHE

Sezione II- Parere

1. PARERE

2. CONDIZIONI AMBIENTALI

Sezione I - Relazione Istruttoria Tecnica

1. Caratteristiche del sito ante operam

(Contenuti tratti direttamente dalla documentazione depositata dal Proponente)

L'attività produttiva in oggetto consiste in un allevamento di polli da carne comprendente 5 capannoni avicoli. L'impianto è distinto in due siti denominati "Centro C" costituito da 2 capannoni realizzati nell'anno 1971 e "Centro D" costituito da 3 capannoni, di cui 2 realizzati nel 1972 e 1 realizzato nel 2008 distanti tra loro circa 300 metri;

L'intero polo si estende per circa 3 ettari, è ubicato in località "Pagliarelle" a circa 1,5 Km dal centro abitato del Comune di Santa Maria del Molise (IS) e a circa 4 Km dal centro abitato di Cantalupo nel Sannio (IS). L'area è censita catastalmente al Foglio n. 18 p.lle 1673 - 1925- 915- 1053 del Comune di Santa Maria del Molise (IS) e al Foglio n.1 p.lle 1020 - 1079 del Comune di Cantalupo del Sannio (IS).

Il sito in esame è morfologicamente pianeggiante, pur se immerso in un contesto fortemente influenzato dalla natura dei terreni affioranti, e presenta una quota topografica di circa 560 metri s.l.m.



Inquadramento su ortofoto dei 2 Centri C e D

L'area interessata dall'intervento non ricade in territori con particolare rilievo avifaunistico e non si sovrappone ad Aree Naturali Protette (L. 394/91) o facenti parte della Rete Natura 2000 (ZPS, ZSC). I Siti appartenenti alla Rete Natura 2000, inoltre, si trovano ubicati a distanze piuttosto elevate dall'area di intervento per cui è possibile ritenere non ipotizzabili incidenze potenziali a carico degli Stessi.

2. Valutazioni Ambientali Tematiche

EMISSIONI IN ATMOSFERA E QUALITÀ DELL'ARIA

Per la fase di cantiere, la Ditta dichiara che *"In fase di realizzazione l'impianto ha richiesto operazioni di movimento terra limitate nel tempo e nello spazio: le possibili emissioni, ritenute irrilevanti, sono state quindi per lo più legate alla combustione del carburante utilizzato dai mezzi d'opera. Inoltre, sono state eseguite operazioni di sbancamenti e di movimento di terra limitata ai mesi di scavo, quindi limitati nel tempo: le possibili emissioni di polveri sono state quindi legate allo spostamento del materiale scavato e al sollevamento di polveri da parte del vento"* (pag. 51 SIA).

Inoltre, in base a dichiarazione specifica da parte del Progettista (Prot. ARPA Molise n. 18145 del 28/11/2024) *"... gli unici lavori di ristrutturazione eseguiti dalla ditta D.G.A. sono avvenuti nel 2018 e non hanno previsto movimentazione di terre e rocce da scavo, ovvero sbancamenti di suolo. Le ultime operazioni avvenute in loco, riconducibili a movimentazione dello strato superficiale del terreno, ovvero alla creazione di potenziali impatti atmosferici (produzione di polveri), sono rappresentate dallo scavo delle fondazioni per il posizionamento del capannone avicolo realizzato nel 2008"*.

Pertanto, in ragione di quanto sopra, non si prevedono emissioni di polveri ed inquinanti in atmosfera in grado di generare impatti sulla qualità dell'Aria.

Riguardo alle emissioni odorigene, si rileva che la Ditta DGA ha reso uno Studio per la valutazione dell'impatto degli odori provenienti dall'impianto zootecnico avicolo sito nel territorio comunale di Santa Maria del Molise.

Dalla lettura dell'elaborato si evince che sono rispettati i valori di accettabilità per ogni classe di stabilità, previsti dal Decreto direttoriale del MASE n. 309 del 2023, presso i ricettori sensibili individuati nello studio.

Anche se esula dal campo della valutazione, in quanto materia di AIA, si ritiene congrua la frequenza di monitoraggio delle emissioni odorigene, proposta all'interno del PMC.

Si ritiene opportuno che il Proponente **al termine del primo anno di monitoraggio previsto dal PMC, presenti un nuovo Studio di impatto delle emissioni odorigene utilizzando come dati di input emissivi i valori di concentrazione rilevati durante le campagne di rilevamento.**

PRODUZIONE E GESTIONE DI RIFIUTI

Nell'ambito delle integrazioni di aprile 2024 (SIA_rev_04) il Proponente dichiara che *"La produzione di rifiuti in azienda è rappresentata essenzialmente da due codici EER che identificano gli imballaggi di materiali misti, provenienti ad esempio dai detergenti o imballaggi di camici, copripiedi e guanti utilizzati per l'ingresso nel capannone, e le acque di lavaggio dei locali adibiti ad allevamento"*.

I due codici EER gestiti e dichiarati sono:

- EER 15.01.02-imballaggi in plastica;
- EER 15.01.10*-imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze.

Tuttavia, nella comunicazione della Ditta ci sono anche alcune imprecisioni, relativamente ai rifiuti delle acque reflue, a cui viene attribuito erroneamente il codice EER 15.01.10* ("Mentre le acque reflue, codice EER 15 01 10*, confluiscono nei pozzetti appositi e anche esse vengono smaltite tramite ditta

autorizzata”), in luogo del codice EER 19.08.00.

Inoltre, nell’elaborato Sintesi non Tecnica del 2023 – Scheda Tecnica Tab.D.1– Materie prime ed intermedi – la Ditta individua anche i “medicinali - secondo necessità”, il cui rifiuto è identificato con il codice EER 18 02 02*, utilizzati nella conduzione dei capi di allevamento.

Pertanto, **nelle more della corretta gestione delle tipologie di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi dichiarati e delle modalità del loro deposito temporaneo, nel caso di produzione di nuovi rifiuti, la loro gestione dovrà essere subordinata all’acquisizione delle dovute procedure AIA.**

Relativamente al deposito dei rifiuti si legge nell’Elaborato SIA – Rev.04, in esame, che *“L’area dedicata al deposito degli imballaggi è confinata nel locale tecnico, pavimentato, di ogni capannone; nello specifico è presente un bidone identificato con il codice EER non esplicitato, il cui contenuto viene smaltito periodicamente tramite ditta autorizzata”.*

A tal proposito, si partecipa che il deposito temporaneo deve essere effettuato per categorie omogenee di rifiuti che non possono essere miscelati/mischiati/accantonati in uno stesso contenitore.

Pertanto, allo scopo di rendere nota la natura e la pericolosità dei rifiuti durante lo stoccaggio provvisorio, i recipienti, fissi e mobili, dovranno essere opportunamente contrassegnati con etichette o targhe apposte sui recipienti stessi o collocate nelle aree di stoccaggio; detti contrassegni, che identificano il singolo codice EER prodotto, dovranno essere ben visibili per dimensioni e collocazione.

GESTIONE ACQUE REFLUE

A fine ciclo produttivo, è prevista l’asportazione della pollina dai capannoni e successivamente il lavaggio e disinfezione degli stessi. L’acqua di lavaggio è raccolta e condotta, attraverso tubature interrato, verso appositi pozzi a tenuta presenti in numero di 6 e dislocati perimetralmente ai capannoni, gli stessi sono funzionalmente connessi a n. 3 fosse biologiche tipo Imhoff, aventi un volume cadauno pari a 7,85 mc.

Le acque reflue domestiche, prodotte dai servizi igienici, vengono scaricate nelle fosse Imhoff unitamente alle acque reflue industriali innanzi descritte.

Nella nota DGA2 Prot. ARPA Molise n.17158/2023 la Ditta, in riscontro alle richieste di integrazioni della Scrivente Agenzia, precisa che *“le emissioni idriche provenienti dall’attività sono ridotte al minimo: i reflui industriali provengono unicamente dal lavaggio dei locali che ospitano gli animali allevati, la quantità stimata annuale è pari a circa 122.000 q/anno, lo smaltimento tramite ditta autorizzata sarà eseguito una volta l’anno; il sistema di collettamento in entrambi i centri avicoli, prevede una tubazione interrata che collega l’interno dei capannoni a vasche Imhoff presenti esternamente ai capannoni. In allegato si trasmette la planimetria esplicativa dei sistemi di collettamento”.*

Pertanto, considerata anche la presenza della falda sottostante, dichiarata a circa 1,5 m di profondità dal piano di campagna, si rimanda all’AIA l’opportunità di verificare l’adeguamento dimensionale delle fosse sopra richiamate.

ACQUE METEORICHE

Per le acque di dilavamento, ovvero le acque meteoriche che insistono sui piazzali di manovra, la Ditta provvederà a realizzare una canalizzazione sia nelle piazzole del centro C che del centro D, al fine di convogliare le acque di prima pioggia ad un accumulo che successivamente sarà scaricato tramite ditta autorizzata.

Nello specifico, saranno create delle canaline all'interno delle piazzole, n.2 per ogni capannone, che convoglieranno l'acqua ad un pozzetto a tenuta stagna con griglia superiore carrabile. La dimensione dei pozzetti sarà variabile da piazzola a piazzola in base alla superficie interessata.

Di seguito si riporta il dettaglio di ogni piazzola con i relativi volumi di raccolta:

	Retro	Ante	1 ^a pioggia	
CENTRO C	m ²	m ²	m ³	
E	60	95	0,3	0,475
D	50	75	0,25	0,375
C	135	123	0,675	0,615
Sub. Tot.	245	293	1,225	1,465
CENTRO D	m ²	m ²	m ³	
A	101	96	0,505	0,48
B	55	87	0,275	0,435
Sub. Tot.	156	183	0,78	0,915
Totale m ³ da raccogliere				4,385

Le piazzole hanno superficie variabile, da 60 a 120 m², i pozzetti installati avranno capienza variabile da 0,3 a 0,6 m³.

La Ditta dichiara che "Le acque raccolte saranno analizzate, ai fini della caratterizzazione del refluo, e smaltite tramite ditta terza autorizzata".

Considerate le ridotte dimensioni dei pozzetti di raccolta - a tenuta - delle acque meteoriche di prima pioggia, la Ditta è chiamata ad effettuare un controllo degli stessi a fine evento piovoso, provvedendo immediatamente allo smaltimento del liquido in caso di riempimento. La documentazione attestante l'avvenuto smaltimento dovrà essere conservata in azienda.

APPROVVIGIONAMENTO IDRICO

L'approvvigionamento idrico è garantito, come dichiarato dalla Ditta, unicamente dai pozzi aziendali la cui concessione è in via di rinnovo. Si rimanda a Codesta Autorità Competente la Verifica dell'avvenuta concessione del titolo.

Nel ciclo di produzione l'acqua viene utilizzata, oltre che per l'abbeveraggio degli animali, anche per il raffrescamento dei locali di allevamento, tramite l'utilizzo di pannelli "cooling".

LETTIERA E POLLINA

Relativamente alla gestione della pollina e della lettiera, il Proponente dichiara che *"Alla fine di ogni ciclo produttivo la lettiera e la pollina vengono ritirate da ditta terza. Le eventuali acque luride ed i colaticci provenienti dai capannoni vengono convogliati in appositi pozzi di raccolta ed asportati da ditta convenzionata e autorizzata a tale tipo di operazione"*. Se ne deduce, quindi, ma non vi è alcuna conferma negli elaborati progettuali, che non c'è o che comunque non verrà realizzata alcuna concimaia per l'utilizzazione agronomica.

Ciò premesso, **in fase di esercizio la Ditta non potrà effettuare l'utilizzazione agronomica della pollina.**

Inoltre, preso atto di quanto dichiarato dalla DGA, **la stessa dovrà conservare la documentazione attestante l'avvenuto smaltimento/recupero presso l'azienda.**

SUOLO

In base a quanto dichiarato dal proponente negli elaborati agli Atti dell'Agenzia, a fine ciclo la pollina prodotta nei cinque capannoni viene asportata e ritirata da ditta terza, autorizzata al trasporto, e conferita ad un impianto per la produzione di biogas da biomasse.

I pavimenti dei capannoni, dopo aver asportato la lettiera, vengono lavati e disinfettati. L'acqua di lavaggio tramite conduttura chiusa di convogliamento, viene immessa in appositi pozzi a tenuta stagna; tali pozzi sono presenti in numero di sei sui fianchi del capannone e vengono svuotati periodicamente da ditta autorizzata allo smaltimento di liquami.

Per quanto riguarda la valutazione degli effetti ambientali sulla componente "Suolo", non si prevedono impatti nella fase di cantiere in quanto nessuna opera verrà realizzata ex novo né verranno effettuate variazioni o modifiche dell'assetto impiantistico esistente.

Alcuni effetti sul suolo potrebbero verificarsi nella fase di esercizio a causa della manipolazione di materie prime e rifiuti, effluenti di allevamento, etc. e della gestione delle acque di lavaggio che, pertanto, **dovranno essere gestiti nel rispetto di quanto previsto dal d.lgs. 152/2006 e DM 5046 del 25 febbraio 2016 e s.m.i. in caso di riutilizzo agronomico.**

Tuttavia, nella fase di esercizio, si può considerare non significativa la possibilità di contaminazione del suolo in quanto:

1. Materie prime, mangime e fattori della produzione avranno appositi stoccaggi, al riparo dagli agenti meteorici; anche nel momento di impiego non vi sarà contatto né con l'acqua piovana, né con il suolo.

2. I rifiuti e le carcasse verranno stoccati in apposite aree protette e di conseguenza, non intercetteranno le acque meteoriche e il suolo. Al momento della raccolta da parte di ditta autorizzata avverrà il carico diretto nell'automezzo senza che tali materiali vengano a contatto con il suolo.

3. A fine ciclo le lettiere verranno caricate direttamente sull'autotreno con pala meccanica per essere trasportate a ditte esterne specializzate nella gestione e riutilizzazione, tramite automezzi di proprietà delle stesse aziende destinatarie. Di conseguenza non vi è contatto di lettiera esausta con il suolo.

4. Le operazioni di scarico/carico animali avverranno utilizzando di apposite gabbie nelle quali i polli passano dal camion al portone di ingresso dei capannoni e viceversa senza che ci sia contatto tra animali

REGIONE MOLISE
AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE
CAMPOBASSO

Relazione di Istruttoria Tecnica

e aree scoperte pavimentate o non pavimentate; questo comporta che non avvenga rilascio di deiezioni all'esterno dei capannoni;

5. La pavimentazione dei capannoni è impermeabile, pertanto non vi è il rischio di contaminazione del suolo.

6. Le operazioni di lavaggio verranno effettuate ad ogni fine ciclo e le acque di risulta saranno raccolte in apposita vasca a tenuta; non si prevede alcuna fuoriuscita di liquidi da esse. Le stesse verranno svuotate ed il loro contenuto smaltito a norma di legge.

7. Le acque di dilavamento riguardano unicamente il piazzale di manovra antistante ogni capannone; per le acque meteoriche che insistono sui piazzali di manovra, sarà realizzata una canalizzazione al fine di convogliare le acque reflue ad un pozzetto di accumulo.

In ragione di quanto sopra il livello di interferenza è da considerarsi trascurabile per tutte le azioni che interessano la tematica "Uso del suolo".

Ciò nondimeno, considerando che l'istallazione è già esistente, per la fase di esercizio si raccomanda:

1. Le zone intorno agli edifici dovranno essere mantenute pulite dagli effluenti di allevamento, mangimi o quant'altro;

2. Il gestore, nell'ambito dei propri controlli produttivi, dovrà monitorare quotidianamente lo stato di conservazione e di efficienza di tutte le strutture e sistemi di contenimento onde evitare contaminazioni del suolo;

3. Le eventuali operazioni di deposito temporaneo di rifiuti, dovranno avvenire secondo modalità che consentano la perfetta separazione tra le varie tipologie e dovranno avvenire esclusivamente al riparo dal dilavamento meteorico;

4. Tutte le operazioni di pulizia esterne dei capannoni dovranno essere eseguite a secco, evitando così la formazione di reflui di scarico;

riguardo alla gestione reflui zootecnici:

5. Il gestore non è autorizzato ad effettuare l'utilizzazione agronomica degli affluenti di allevamento (pollina). L'iter delle comunicazioni dovrà seguire le modalità e i termini disposti dalla Regione Molise;

6. Per le acque reflue di lavaggio dei capannoni, definite all'art.3 comma 1 lettera d.6 del D.M. 25/02/2016 ed eventualmente destinate allo spandimento agronomico, si applicano le disposizioni riportate al TITOLO III del suddetto decreto oltre, eventualmente, a quanto previsto dal PIANO NITRATI DELLA REGIONE MOLISE;

7. Il gestore dovrà mantenere un registro dove annotare le quantità di reflui zootecnici prodotti e la loro destinazione finale;

8. Per la riduzione delle emissioni gassose in atmosfera l'eventuale spandimento delle acque reflue dovrà avvenire raso terra e, in caso di suolo nudo, con successivo interrimento operato con una lavorazione superficiale;

9. I reflui di lavaggio devono recapitare esclusivamente all'interno delle vasche di raccolta senza trafile sul suolo;

REGIONE MOLISE GIUNTA REGIONALE
Protocollo Arrivo N. 108405/2025 del 22-07-2025
Allegato 1 - Class. 0 - Copia Documento

10. La pollina prodotta non dovrà essere stoccata sui piazzali antistanti i capannoni ma immediatamente caricata sui mezzi di trasporto e allontanata.

TERRE E ROCCE DA SCAVO

In merito alla tematica "TRS" la Ditta ha chiarito che "i lavori di sistemazione, previsti all'atto della progettazione, sono stati già realizzati in passato. In ogni caso, l'esecuzione dei lavori in oggetto non prevede la produzione di terre e rocce da scavo poiché trattasi di piazzole di manovra realizzate in calcestruzzo e materiale stabilizzato posato per la sistemazione degli ingressi carrabili."

SOTTOSUOLO E IDROGEOLOGIA

In ragione della complessità dello scenario geologico, geomorfologico e, soprattutto, idrogeologico di riferimento e della necessità di porre in essere tutte le azioni volte alla tutela della risorsa idrica sotterranea e alla riduzione del rischio di contaminazione della matrice suolo, compreso il possibile sovrasfruttamento mediante emungimento dal pozzo presente, si ritiene necessario prescrivere le seguenti Condizioni Ambientali:

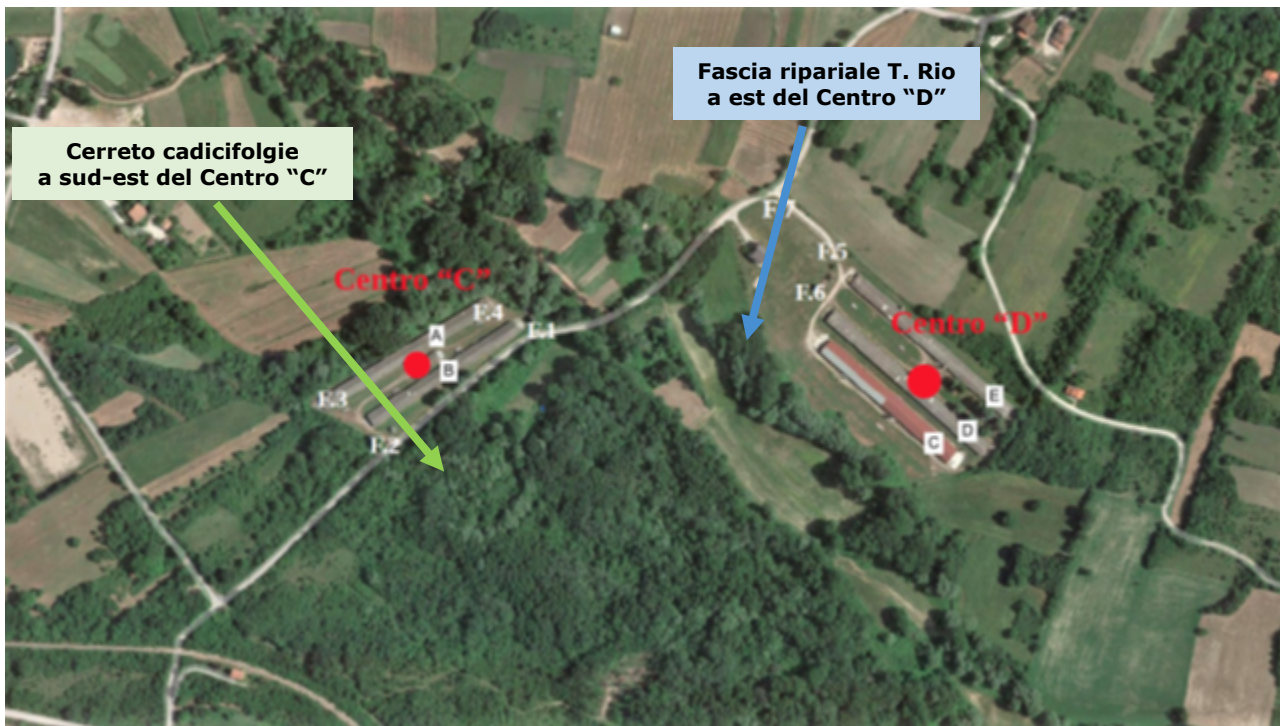
- **Realizzazione di una campagna di misure e analisi che consentano di caratterizzare, sotto il profilo chimico-fisico suolo ed acqua (con riferimento alle tabelle del d.lgs. 152/2006 e s.m.i.);**
Le determinazioni analitiche rappresenteranno i valori di "bianco" per le successive fasi di monitoraggio;
- **Monitoraggio dei parametri chimico-fisici di suolo ed acqua mediante campionamento e successive determinazioni di laboratorio a cadenza almeno annuale.**

FLORA/VEGETAZIONE

Come si evince dagli stralci di ortofoto riportati alle pagine precedenti della presente Relazione (di seguito riproposta per pronta visione), i cinque capannoni del Centro avicolo della DGA risultano immersi in un'area caratterizzata da naturalità piuttosto spiccata con presenza di formazioni arbustive ed arboree in buono stato di conservazione, alcune del tutto adiacenti agli stessi capannoni.

In particolare, si rileva la presenza di un nucleo di querceto caducifoglie, fitto e di dimensioni non ridotte, proprio a sud del Centro "C" e di una fascia ripariale, anch'essa in buono stato di naturalità e continuità, a cavallo del Torrente Rio posto in mezzo ai due Centri, in posizione maggiormente prossima al Centro "D".

Nonostante l'estrema vicinanza ai capannoni di formazioni naturali, tuttavia, non si prevedono interferenze dirette e/o indirette correlate all'esercizio delle attività produttive in esame. Infatti, non sono previste azioni di eliminazione di individui arborei o di porzioni di habitat boschivo (impatti diretti) né disturbi legati a eventuali impatti diretti sulle principali matrici ambientali quali Aria, Acqua e Suolo (impatti indiretti).



Inquadramento polo avicolo rispetto alle formazioni forestali caducifoglie e ripariali

In particolare, riguardo alla matrice Aria l'attività avicola non prevede emissioni significative di inquinanti e polveri in atmosfera tali da poter incidere anche con la vegetazione limitrofa.

Per quanto riguarda, invece, le matrici Acqua e Suolo gli impatti indiretti sulla vegetazione legati alla contaminazione delle stesse sarebbero da correlare alla eventuale gestione non corretta dei reflui e delle acque meteoriche, di lavaggio etc. e/o di riutilizzo agronomico.

In merito a ciò, tuttavia, si ritiene che le Condizioni Ambientali previste nella presente Relazione Istruttoria per dette matrici consentano di ipotizzare, nella misura in cui verranno correttamente applicate ed ottemperate, la non significatività anche degli impatti indiretti che per il loro tramite potrebbero esplicarsi a carico della componente "flora/vegetazione".

FAUNA

I due Centri produttivi si collocano nelle vicinanze dell'area IBA 124 "Matese" e, nello specifico, a 100 m il Centro C e a 300 m il Centro D. Inoltre, a circa 900 m dal Centro D dell'attività in esame si rileva la presenza di un altro allevamento avicolo che comprende anch'esso cinque capannoni.

Riguardo alla Fauna, data la spiccata naturalità dell'area in cui è inserita l'attività in esame, il buono stato di conservazione delle formazioni boschive e la vicinanza all'area IBA 124 "Matese", dove si rilevano soprattutto specie di avifauna di importante valore naturalistico, si ritiene necessario prescrivere un **monitoraggio faunistico di dettaglio da effettuare prima della messa in esercizio del quinto capannone.**

I dati oggettivi ottenuti dall'attività di monitoraggio consentiranno di conoscere nel dettaglio le specie faunistiche che frequentano l'area in esame e il reale utilizzo dell'area da parte loro.

Questo aspetto è molto importante per seguire nel tempo l'evoluzione dello scenario di riferimento rispetto alla Fauna e il verificarsi di eventuali interferenze ad oggi non contemplabili quali, ad esempio, lo sviluppo e la diffusione di malattie infettive tra gli animali allevati e la Fauna selvatica, con potenziali gravi conseguenze per questa componente ambientale soprattutto in relazione alla notevole vicinanza all'area IBA.

RUMORE

In riferimento all'opera in oggetto il proponente Ditta D.G.A. Società Semplice Agricola ha trasmesso l'elaborato *"Relazione acustica previsionale (Clima acustico)"*, acquisito al protocollo dell'Ente n. 7758/2023.

La Relazione è stata predisposta da tecnico competente in acustica regolarmente iscritto all'Albo Nazionale dei Tecnici Competenti in Acustica (ENTECA) al n. 3002, così come accertato, utilizzando per le misure un fonometro integratore NORSONIC 118, matricola n. 31748, con capsula microfonica NORSONIC 1225, matricola 69929, dotato di preamplificatore NORSONIC 1206, matricola 30851, di classe I come definito negli standard IEC 651 (EN 60651/94), IEC 804 (EN 60804/94) e IEC 225 (filtri a terze di ottave), con grado di precisione pari a 0,1 dB in ponderazione di frequenza A e un calibratore QUEST QC-20, matricola n. QOF030028, di classe 1 secondo la norma IEC 942/88 (SPL 94 dB) con grado di precisione 0.1 dB dotati di regolare certificato di taratura.

Dal punto di vista dell'impatto acustico le strutture che ospitano l'allevamento sono ubicate in Località Strada Macchie in parte nel Comune di Santa Maria del Molise e in parte nel Comune di Cantalupo nel Sannio e entrambi i Comuni della Provincia di Isernia non hanno predisposto la zonizzazione definitiva del proprio territorio, pertanto per la valutazione dell'inquinamento acustico dell'attività oggetto di studio la Società applica i limiti di cui all'art. 6 comma 1 del D.P.C.M. 01/03/1991, così come indicato nell'art. 8 del D.P.C.M. 14/11/1997, riconducibili ai limiti individuati per "Tutto il territorio Nazionale" ovvero 70 dB per il limite diurno e 60 dB per il limite notturno.

Le misure sono state eseguite in conformità agli allegati A, B, C del D.M.A. 16/03/1998.

La Società asserisce nel suddetto elaborato che *"presso l'impianto si effettua già attività di allevamento intensivo di pollame da carne utilizzando, alternativamente, tutti i capannoni. Le principali sorgenti sonore interne presenti presso le strutture avicole, sono gli impianti di ventilazione e riscaldamento dei capannoni. Le stesse sono già operative e utilizzate per le esigenze dell'attuale produzione. Pertanto, tutte le potenziali sorgenti acustiche che saranno utilizzate per l'incremento della capacità produttiva produrranno un'emissione di rumore nell'ambiente esterno che sarà la stessa che si misura attualmente"* ha, inoltre, individuato in prossimità dell'area di svolgimento delle attività due edifici abitativi non residenziali.

La Società ha effettuato sia al confine dell'area interessata all'insediamento che presso due recettori individuati le misurazioni fonometriche in data 19 maggio 2023, dalle ore 10,00 alle ore 14,00 e dalle ore 22,00 alle ore 24,00, per valutarne il clima acustico esistente; dalle valutazioni previsionali è risultato che, così come affermato dalla stessa, *"tutte le potenziali sorgenti acustiche che saranno utilizzate per l'incremento della capacità produttiva produrranno un'emissione di rumore nell'ambiente esterno che sarà la stessa che si misura attualmente"*.

La stessa Società ha, infine, certificato che *"l'allevamento avicolo, costituito da due corpi strutturali*

REGIONE MOLISE
AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE
CAMPOBASSO

Relazione di Istruttoria Tecnica

costituiti, rispettivamente, da n. 2 e n. 3 capannoni, come caratterizzato nel progetto di incremento della produzione, non genererà ulteriori emissioni rumorose che potranno ridurre la confortevolezza acustica posseduta attualmente dagli edifici circostanti” e che “inoltre, il livello di emissione sonora prodotto dalla struttura sarà compatibile con la zonizzazione acustica del sito e, pertanto, l’attività di incremento della produzione avicola risulta compatibile con la situazione acustica attuale”.

In conclusione, per le ragioni sulla base delle risultanze dell’istruttoria che precede, e in particolare dei contenuti valutativi basati su quanto dalla Ditta dichiarato, non si evincono aspetti di criticità per la componente rumore.

Ciò nondimeno, sotto il profilo degli impatti ambientali si ritiene opportuno prescrivere la seguente condizione ambientale:

- **Allo scadere dei due anni dalla data di entrata in esercizio dell’impianto e con successiva cadenza triennale il Proponente dovrà eseguire ulteriori misure fonometriche per la verifica del rispetto dei limiti di cui al D.P.C.M. 1/03/1991, dopo aver preventivamente concordato con ARPA Molise l’ubicazione dei punti di misura.**

REGIONE MOLISE GIUNTA REGIONALE
PROTOCOLLO ARRIVO N. 108405/2025 del 22-07-2025
Allegato 1 - Class. 0 - Copia Documento

Sezione II – Parere

1. PARERE

Sulla base degli elementi valutati e delle motivazioni esposte nella Relazione Istruttoria Tecnica di cui alla Sezione I del presente Documento Tecnico, in riscontro a quanto stabilito con DGR n. 30 del 08/02/2018 (come prorogata con DGR n. 74 del 24 marzo 2023, DGR n. 424 del 28/12/2023 e DGR n. 483 del 22 ottobre 2024), si ritiene che il progetto presentato dalla DGA Società Semplice Agricola snc per la "Richiesta di autorizzazione per un allevamento avicolo sito nel Comune di Santa Maria del Molise (IS) Strada Macchia snc" a condizione che vengano messi in atto tutti gli accorgimenti e le azioni di mitigazione e/o compensazione necessari a minimizzare gli impatti significativi sull'ambiente dichiarati dal Proponente nella documentazione agli Atti e rilevati nella Relazione Istruttoria nonché le Condizioni Ambientali di seguito enunciate, non determini impatti negativi e significativi sull'ambiente e, pertanto, sussistono le condizioni per l'espressione di un Giudizio Favorevole di Compatibilità Ambientale rimettendo, tuttavia, a Codesta Autorità Competente l'adozione della decisione definitiva.

All'Autorità Competente/Procedente si rimette ogni aspetto formale e vincolistico.

Per tutto quanto non espressamente valutato nella Relazione Istruttoria Tecnica si rimanda alla specifica normativa di settore.

Vanno fatte salve autorizzazioni, nulla osta, provvedimenti motivati e pareri, da parte degli Enti preposti e strutture Regionali competenti in materia non espressamente contemplate nella presente Relazione Istruttoria.

2. CONDIZIONI AMBIENTALI

Prescrizione n. 1	
Fase	POST OPERAM
Ambito di applicazione	EMISSIONI IN ATMOSFERA, ODORI E QUALITÀ DELL'ARIA
Oggetto della prescrizione	Al termine del primo anno di monitoraggio previsto dal PMC, il Proponente dovrà presentare un nuovo Studio di impatto delle emissioni odorigene utilizzando come dati di input emissivi i valori di concentrazione rilevati durante le campagne di rilevamento.
Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	In fase di esercizio.

Prescrizione n. 2	
Fase	IN CORSO/POST OPERAM

REGIONE MOLISE
AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE
CAMPOBASSO

Parere

Ambito di applicazione	RIFIUTI
Oggetto della prescrizione	Nelle more della corretta gestione delle tipologie di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi dichiarati e delle modalità del loro deposito temporaneo, nel caso di produzione di nuovi rifiuti, la loro gestione dovrà essere subordinata all'acquisizione delle dovute procedure AIA.
Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	In fase di esercizio, all'attivazione di eventuali istanze per modifiche delle autorizzazioni.

Prescrizione n. 3	
Fase	IN CORSO D'OPERA
Ambito di applicazione	RIFIUTI
Oggetto della prescrizione	Durante lo stoccaggio provvisorio, i recipienti, fissi e mobili, dovranno essere opportunamente contrassegnati con etichette o targhe apposte sui recipienti stessi o collocate nelle aree di stoccaggio; detti contrassegni, che identificano il singolo codice EER prodotto, dovranno essere ben visibili per dimensioni e collocazione.
Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	Nel corso dei lavori.

Prescrizione n. 4	
Fase	POST OPERAM
Ambito di applicazione	ACQUE METEORICHE
Oggetto della prescrizione	Considerate le ridotte dimensioni dei pozzetti di raccolta - a tenuta - delle acque meteoriche di prima pioggia, la Ditta è chiamata ad effettuare un controllo degli stessi a fine evento piovoso, provvedendo immediatamente allo smaltimento del liquido in caso di riempimento. La documentazione attestante l'avvenuto smaltimento dovrà essere conservata in azienda.
Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	In fase di esercizio.

Prescrizione n. 5	
Fase	POST OPERAM
Ambito di applicazione	LETTIERA E POLLINA
Oggetto della prescrizione	In fase di esercizio il Proponente non potrà effettuare l'utilizzazione agronomica della pollina. Inoltre, la stessa dovrà conservare la documentazione attestante l'avvenuto smaltimento/recupero presso l'azienda.

REGIONE MOLISE GIUNTA REGIONALE
 PROTOCOLLO ARRIVO N. 108405/2025 del 22-07-2025
 Allegato 1 - Class. 0 - Copia Documento

REGIONE MOLISE
AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE
CAMPOBASSO

Parere

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	In fase di esercizio.
--	-----------------------

Prescrizione n. 6	
Fase	POST OPERAM
Ambito di applicazione	SUOLO
Oggetto della prescrizione	La manipolazione delle materie prime e rifiuti, degli effluenti di allevamento, etc. e la gestione delle acque di lavaggio dovranno essere gestite nel rispetto di quanto previsto dal d.lgs. 152/2006 e DM 5046 del 25 febbraio 2016 e s.m.i. in caso di riutilizzo agronomico.
Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	Nel corso della fase di esercizio.

Prescrizione n. 7	
Fase	ANTE OPERAM
Ambito di applicazione	SOTTOSUOLO E IDROGEOLOGIA
Oggetto della prescrizione	Prima dell'avvio della fase di esercizio il proponente dovrà svolgere una campagna di misure e analisi che consentano di caratterizzare, sotto il profilo chimico-fisico suolo ed acqua (con riferimento alle tabelle del d.lgs. 152/2006 e s.m.i.). Le determinazioni analitiche rappresenteranno i valori di "bianco" per le successive fasi di monitoraggio.
Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	Prima dell'avvio della fase di esercizio.

Prescrizione n. 8	
Fase	POST OPERAM
Ambito di applicazione	SOTTOSUOLO E IDROGEOLOGIA
Oggetto della prescrizione	Monitoraggio dei parametri chimico-fisici di suolo ed acqua mediante campionamento e successive determinazioni di laboratorio a cadenza almeno annuale.
Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	Nel corso della fase di esercizio.

Prescrizione n. 9	
Fase	ANTE OPERAM
Ambito di applicazione	FAUNA

REGIONE MOLISE GIUNTA REGIONALE
Protocollo Arrivo N. 108405/2025 del 22-07-2025
Allegato 1 - Class. 0 - Copia Documento

REGIONE MOLISE
AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE
CAMPOBASSO

Parere

Oggetto della prescrizione	Monitoraggio faunistico di dettaglio da effettuare prima della messa in esercizio del quinto capannone.
Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	Prima della messa in esercizio del quinto capannone.

Prescrizione n. 10	
Fase	IN CORSO D'OPERAM
Ambito di applicazione	RUMORE
Oggetto della prescrizione	Allo scadere dei due anni dalla data di entrata in esercizio dell'impianto e con successiva cadenza triennale il Proponente dovrà eseguire ulteriori misure fonometriche per la verifica del rispetto dei limiti di cui al D.P.C.M. 1/03/1991, dopo aver preventivamente concordato con ARPA Molise l'ubicazione dei punti di misura.
Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	Nel corso della fase di esercizio, per ciascuna campagna di misure come da cadenze stabilite.

Buone Pratiche e Raccomandazioni

Per la fase di esercizio si raccomanda:

1. Le zone intorno agli edifici dovranno essere mantenute pulite dagli effluenti di allevamento, mangimi o quant'altro;
2. Il gestore, nell'ambito dei propri controlli produttivi, dovrà monitorare quotidianamente lo stato di conservazione e di efficienza di tutte le strutture e sistemi di contenimento onde evitare contaminazioni del suolo;
3. Le eventuali operazioni di deposito temporaneo di rifiuti, dovranno avvenire secondo modalità che consentano la perfetta separazione tra le varie tipologie e dovranno avvenire esclusivamente al riparo dal dilavamento meteorico;
4. Tutte le operazioni di pulizia esterne dei capannoni dovranno essere eseguite a secco, evitando così la formazione di reflui di scarico.

Riguardo alla gestione reflui zootecnici:

5. Il gestore non è autorizzato ad effettuare l'utilizzazione agronomica degli affluenti di allevamento (pollina). L'iter delle comunicazioni dovrà seguire le modalità e i termini disposti dalla Regione Molise;
6. Per le acque reflue di lavaggio dei capannoni, definite all'art.3 comma 1 lettera d.6 del D.M. 25/02/2016 ed eventualmente destinate allo spandimento agronomico, si applicano le disposizioni riportate al Titolo III del suddetto decreto oltre, eventualmente, a quanto previsto dal Piano Nitrati della Regione Molise;
7. Il gestore dovrà mantenere un registro dove annotare le quantità di reflui zootecnici prodotti e

REGIONE MOLISE GIUNTA REGIONALE
Protocollo Arrivo N. 108405/2025 del 22-07-2025
Allegato 1 - Class. 0 - Copia Documento

REGIONE MOLISE
AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE
CAMPOBASSO

Parere

- la loro destinazione finale;
8. Per la riduzione delle emissioni gassose in atmosfera l'eventuale spandimento delle acque reflue dovrà avvenire raso terra e, in caso di suolo nudo, con successivo interrimento operato con una lavorazione superficiale;
9. I reflui di lavaggio devono recapitare esclusivamente all'interno delle vasche di raccolta senza trafile sul suolo;
10. La pollina prodotta non dovrà essere stoccata sui piazzali antistanti i capannoni ma immediatamente caricata sui mezzi di trasporto e allontanata.

La Responsabile dell'U.O.C.
Monitoraggi e Prevenzione Ambientale

Dott.ssa Valentina STUFARA

*"Documento informatico sottoscritto con firma digitale
ai sensi dell'art.24 del d.lgs. 07.03.2005 n. 82"*

REGIONE MOLISE GIUNTA REGIONALE
PROTOCOLLO ARRIVO N. 108405/2025 del 22-07-2025
Allegato 1 - Class. 0 - Copia Documento